Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 10-11 Aprile 1886 — N. 84

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u.ione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La situazione parlamentare

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*.

Le notizie, che si ripetono oggi nei circoli di Montecitorio, accennano ad un mutamento nella situazione politica.

Infatti assicurasi da buone fonti che l' on. Depretis abbia rinunziato allo scioglimento della Camera, che, nei giorni scorsi, sembrava cosa decisa. Quindi, eccettuati avvenimenti imprevisti, nè ora, nè forse nel prossimo autunno, avranno luogo le elezioni generali.

Invece ritiensi che il ministero abbia deciso in massima di rassegnare le *dimissioni* al Re e tale risoluzione sarà ben presto annunziata ufficialmente.

A chi la Corona affiderà l'incarico della formazione del Gabinetto, non si conosce ancora; ma o si costituisca un ministero nuovo o si modifichi l' attuale sotto la presidenza dell'on. Depretis, è certo però che il Gabinetto sarà composto cogli elementi dell' attuale maggioranza.

La *Stampa*, organo ufficioso, si dice autorizzata a dichiarare che sinora nessuna risoluzione definitiva venne presa in Consiglio dei Ministri.

Il *Popolo Romano* invece assicura che il ministero ha deciso di dimettersi.

La *Rassegna* del Centro crede che si tratti di una ricomposizione a larga base, andando da Rudinì a Nicotera, col ritiro dell' on. Magliani.

Però la *Rassegna* non crede alla possibilità della partecipazione dell'onorevole Nicotera a un ministero presieduto da Depretis e consiglia il Depretis a ritrarsi in disparte e lasciare che gli altri se la sbrighino a loro talento.

Il citato giornale ritiene improbabile un quarto rimpasto coll' on. Depretis; perciò si solleciteranno gli on. Farini, Biancheri e Robilant a formare la nuova amministrazione. In ogni caso la *Rassegna* nega alla Pentarchia qualsiasi diritto di essere designata alla Corona. Oggi il Re ha conferito a lungo col presidente della Camera.

E la *Rassegna* aggiunge:

Quale è l' eventualità più probabile? Generalmente si crede, e per buoni motivi, che S. M. vorrà preferire le dimissioni del Gabinetto allo scioglimento della Camera.

E data l' ipotesi più probabile, quella della crisi, quali potranno esserne le conseguenze? Sarà crisi totale o vi sarà soltanto una ricomposizione del Gabinetto attuale?

Ma fin dal 5 marzo l' on. Depretis si mostrò più che mai risoluto ad escludere ogni combinazione con lui a capo di un gabinetto rinnovato o rifatto. E di ciò dette ampie e ripetute assicurazioni ai suoi colleghi. In conseguenza, deve ritenersi come esclusa l' eventualità di una nuova ricomposizione con l' on. Depretis. Le dimissioni saranno totali e definitive, quando a S. M. piaccia di accettarle. Tuttavia, nel caso fallisse ogni tentativo per comporre un Ministero nuovo fra la Maggioranza attuale ed i dissidenti, è molto probabile che allo stesso Ministero attuale venga data la facoltà di sciogliere la Camera.

Si afferma, con fondamento, che nuove ed insistenti premure saranno fatte all'on. Biancheri, perchè egli assuma l' incarico di comporre un nuovo Ministero. Ma si afferma, del pari, che l' on. Biancheri sia più che mai dolente di non poter acconsentire.

E chi potrebbe essere indicato, in caso di ostinato rifiuto da parte dell'on. Biancheri? Nei circoli parlamentari si fanno anche i nomi degli on. Robilant e Farini. Ma ogni previsione è temeraria.

Una cosa era desiderabile, e par certa, questa: che la Maggioranza è risoluta a mantenere i diritti costituzionali che le competono; e di accordo con essa si trovano i dissidenti, i quali, pel solo fatto delle dimissioni, si possono considerare come rientrati nelle file di quella.

Il diritto dell' Opposizione non sorgerebbe se non quando fosse manifestata e constatata l' impotenza della Maggioranza a fornire gli elementi per una nuova amministrazione.

Ed anche allora il diritto dell'Opposizione rimarrebbe subordinato ad altri che la Corona può esercitare.

Ciò sia detto per coloro che già s' impancano a declamare che, caduto Depretis, deve venir Cairoli.

PROVVEDERE E RESISTERE

Plaudiamo all' atto di energia compiuto dal governo francese — governo di repubblicani avanzati — di far arrestare quei giornalisti che si recavano sul teatro degli scioperi per eccitare alla resistenza, per impedire gli accomodamenti, per inferocire le passioni.

Forse è tardiva quest' energia, ma meglio tardi che mai.

È tempo che i sobillatori rispondano dell' opera loro infame ed egoista. Sì, egoista, perchè essi, si può dire, vivono dello sciopero, mentre gli operai ne muoiono.

Quanti di questi desidererebbero tornare al lavoro e dar pane alle proprie famiglie! Ma i confiscatori della libertà, invocandola la violano, la uccidono. Quale più necessaria, più rispettabile libertà di quella del lavoro? Gli sfruttatori degli scioperi impongono invece alle masse operaie ozio e miseria, carcere e piombo.

E poichè havvi tanta offesa alla libertà compiuta da traditori parassiti di essa, e con minaccia dell' ordine sociale, il governo non dovrà intervenire per proteggerla? Ma quale sarebbe dunque il suo compito? La sua inazione in simili casi darebbe ragione alla teoria anarchica. Non occorre il lusso d'un governo quando esso non debba intervenire nei supremi frangenti, opponendo la forza della legge a quella della ribellione.

In Italia non abbiamo ancora mali così acuti, perchè siamo poveri. Non è un paradosso l'asserire che l'intensità di certi fenomeni si manifesta dov'è maggiore lo sviluppo industriale, la produzione, la prosperità. Parrebbe che la tranquillità e il benessere operaio vi dovessero essere meglio assicurati, ma invece è il contrario, sì perchè le conseguenze delle crisi economiche più vi si sentono, sì perchè il maggior guadagno quando non è accompagnato dalla moralità e dalla coscienza esatta dei propri doveri e dei propri diritti, facilita i mezzi di pervertimento e non serve che ad accrescere la sete.

Or quali sono i mezzi con cui si moralizza l'operaio e gli si infonde la giusta coscienza dei diritti e dei doveri suoi? Lo vediamo pur troppo in quella stampa che si vanta di difenderne gl' interessi, il cui linguaggio più ne solletica le passioni e le cupidigie, e i cui redattori non solo dovrebbero essere arrestati come Quercy e Roche, ma scontare la loro colpa con pene ben più severe di quelle sancite da codici che sono in assoluta contraddizione od insufficienza dirimpetto alle presenti condizioni sociali e politiche.

E vogliamo dire ancora una cosa su questo interessamento, assai più finto che vero, il quale al giorno d' oggi da chi vuol farsi un facile piedistallo si manifesta per le classi operaie. Vi è molta esagerazione nel dipingerne le sventure e i bisogni; e v'è molta ingiustizia, perpetrata in nome dell'uguaglianza, contro altre classi, le cui sofferenze, le cui privazioni, se sopportate in nobile silenzio e con studio quasi di nasconderle anzichè di ostentarle, non perciò sono meno acute e degne di sollievo. Dove lasciamo infatti i piccoli impiegati, i modesti possidenti? O che costoro gavazzano nell' oro? Si potesse confrontare il benessere fisico e spirituale di questi con quello di molti operai, e si vedrebbe che non è certo preferibile la sorte dei primi.

Ma poichè essi non costituiscono una casta da cui attingere forza per le proprie ambizioni, una bandiera popolare con cui farsi largo per arrivare presto e senza merito in prima linea, di quelli si tace e all' operaio si rintrona l'orecchio e si esalta il cervello facendogli credere che è il paria della società.

Non saremo noi a risparmiare i rimproveri alle classi dirigenti, ai prediletti della fortuna, per l' apatia, lo scetticismo, l' avidità del denaro che usurpano nel loro cuore il posto di migliori sentimenti, ma non per questo vogliamo chiudere gli occhi ad altri veri, lusingando le classi operaie, riconoscendo la legittimità di tutti i diritti che accampano, di tutte le lagnanze che sollevano, non vedendo nello Stato altro obbligo che quello di cedere di fronte ai rumori che vengono da quella parte, senza indagare se son gridi di giusto dolore o imprecazioni di forsennati e di turbolenti di mestiere.

Pur troppo evvi motivo a pensare che le seconde soverchino. E quindi lo Stato, diremo anzi la società, devono intendere che il loro dovere è anche di resistere e di impedire l' evasione del flagello moderno, colpendo sopratutto coloro che ne sono importatori e diffusori, e la cui responsabilità morale è tanto grave quanto è stata finora impunita, in omaggio a pregiudizi liberaleschi.

VALVOLA DI SICUREZZA

(Dalla *Gazzetta di Parma*)

Dite benissimo: non s' ha da fare a fidanza cieca con la inattendibilità degl' intenti cui mirano gl' infimi strati sociali tratti a sobbollimento dal focalaio ardente delle dottrine anarchiche.

Vi sono delle pazzie contagiose come il colèra; da un momento all' altro, si determinano, scoppiano, si propagano e, siccome hanno per carattere tipico la frenesia, la violenza, il delitto, possono in breve, mandar tutto a soqquadro.

Sarà convulsione passeggera, comprendo; le stratte vibranti dell' epiletico, dopo le quali e' s' accascia spossato, ebete, inerte. Ma, durante quelle stratte, il disgraziato avrà potuto fracassare tutto quanto gli si parava d' intorno e magari torcere il collo a chi fosse accorso per aiutarlo pietoso.

Chi sfugge un matto fa una buona giornata.

Per quanto, dunque, su le basi della famiglia e della proprietà, i nostri istituti sociali siano affidati a così solide e incrollabili fondamenta, che la dissennatezza di una bordaglia facinorosa non arriverà mai a scalzare; è improvvido e biasimevole lo aspettare con le mani alla cintola e in una quietudine beata gli sforzi titanici, comunque impossenti, che si tentassero, per atterrarlo.

L' ora di quei tentativi potrebbe essere tremenda e sarebbe insipienza supina il non studiare tutte le vie per scongiurarla e sfuggirla.

E tanto più lo dovremmo noi, noi, che ne abbiamo il tempo e ne abbiamo il facile mezzo.

Ne abbiamo il tempo, perchè non ci troviamo ancora in condizioni tali, che i torbidi sanguinosi di Trafalgar Square, di Decazeville di Liegi e di Charleroi, possono avere, tra noi, null' altro che delle parodiache scimiotterie. E il facile mezzo è quello delle colonie.

Bel mezzo! ghigneranno subito que' cotali, che hanno per abito di contraddire sistematicamente a ogni idea, che loro si affacci. E non ha colonie forse la Francia? E non ne ha, in tanto maggior numero l' Inghilterra?

Verissimo; ma sì l' uno che l' altro paese hanno altresì contingenze tutte loro proprie, per cui le colonie non possono riuscire panacea sufficiente a mali interni, che li travagliano.

La Francia, è noto a tutti, da un pezzo, in qua, prolifica stentatamente, sicchè la sua popolazione dura fatica a mantenersi a un grado sempre uguale d' intensità; non ha, quindi, esuberanze da mandare all' estero. I francesi, inoltre, sono repugnantissimi dal lasciare il loro paese e neppure incalzati alle reni dalla più stridente miseria si decidono a emigrare.

Ciò non è certamente degl' italiani, de' quali se ne trova dappertutto e che emigrano annualmente a migliaia e migliaia.

La razza anglo-sassone si espande, è vero, su tutta la faccia del mondo. Ma l' Inghilterra possiede le più grandi industrie del mondo, per cui accoglie necessariamente nel proprio seno tale agglomerazione di operai, che, se malcontenti, o sobbillati, possono metterla a serio repentaglio.

Noi, per contro, non abbiamo che industrie nella loro infanzia; nè mai, per difetto di talune materie prime, potremo diventare paese essenzialmente industriale.

Per noi, dunque, la emigrazione ben disciplinata, all' occorrenza promossa e resa maggiormente proficua alla madre patria, col mezzo di qualche grande colonia, diverrebbe una vera e propria valvola di sicurezza.

Che il governo ci pensi e ci pensino le classi dirigenti per far pressione sul governo.

PARMENIO BETTÒLI

SI PENSA AL BASSO CLERO

Uno dei più grandi errori che il Governo abbia commesso in Italia è stato questo, di non aver saputo affezionarsi il basso clero, di averlo creduto complice di reazione e congiurato contro la patria, mentre non è che passivo esecutore degli ordini superiori; del resto lavora e soffre e, in fondo, nutre spiriti patriottici che non osa nè può dimostrare, a meno che non si supponga una virtù eroica, perchè troppo in realtà è trascurato da coloro che hanno in mano il timone della gran nave dello Stato.

Noi ci lamentiamo che gran parte delle classi agricole sian dominate da spiriti antipatriottici e ne diamo la colpa al clero.

No, la colpa è nostra che non sapemmo affezionarcelo per modo che egli conciliasse le plebi agricole alla madre patria.

Queste riflessioni ci son venute spontanee alla mente quando abbiamo testè rilevato che la sotto commissione del bi-

lancio per lo stato di prima provisione del Ministero di Grazia e Giustizia ha deliberato di proporre che il minimum delle congrue ai parroci sia portato da 400 a 500 lire.

E come un sintomo di rinsavimento per parte del Governo. Auguriamo che non sia un fatto isolato ma inizio di un contegno e di un trattamento del tutto nuovo, cioè umano e giusto.

DALLA PROVINCIA

Magnavacca-Comacchio 8 Aprile 86.

(Api) L'altra sera, telegraficamente scarcerato, tornava in seno alla propria famiglia quel Filippo Sangiorgi di cui vi annunziai l'arresto, dopo una prigionia di otto giorni, otto secoli per lui che la sofferse innocente!

Fu con una schietta dimostrazione di simpatia che da' suoi numerosi amici si salutò il suo arrivo in paese: la riconoscenza del poveretto era pari alla gioia di coloro, i quali, indignati che fossero prevalse le arti di qualche lercio detrattore, con ogni lor mezzo avevano contribuito alla sua liberazione.

Ora il Sangiorgi, uscito non meno limpido dal nero trabocchetto in cui lo si era fatto cadere, sta confortandosi, nella serenità dell'ambiente domestico, circondato dall'affetto de' suoi cari, delle morali torture subite nella squallidezza della sua prigione. Ma chi compenserà le lagrime versate dall'infelice sua moglie, da' suoi teneri figli, che per un'intera settimana, vissuti della carità altrui, sospirarono invano il ritorno dello sposo, del padre?...

Mentre indirizzo parole di meritato elogio al signor Prefetto e al signor Procuratore del Re di Ferrara, per la sollecitudine colla quale, facendo ragione alle preghiere di molti ricorrenti, hanno inviato a Magnavacca il Giudice Istruttore che la misteriosità del fatto reclamava; mentre sono lieto di riconoscere altresì una volta ancora, che la Giustizia in Italia non è punto discesa a quel grado di demoralizzazione che i nemici dell'attuale ordine di cose vorrebbero far credere, non posso ristarmi dal deplorare che basti non di rado un mero sospetto, una semplice insinuazione, per addivenire all'arresto di un libero cittadino! L'arresto del Sangiorgi, provocato da un odio individuale o fors'anco di partito, può dirsi legale? Se sì *bene quidem*; se no, a remora di arbitrii futuri, si puniscano gli autori, qualunque si siano, della commessa illegalità, cui dovette il povero giovine tante angustie proprie e tante privazioni della sua famiglia. Nè a questo solo deve limitarsi la punitiva giustizia. Sta bene che, tosto intuita la innocenza del Sangiorgi, essa ne abbia ordinata la scarcerazione: ma non basta. Posciachè un tentativo d'incendio è stato commesso, e dolosamente, a quanto ne proverebbero certi stracci imbevuti di petrolio, trovati fra le canne della ghiacciaia, un colpevole ci dev'essere. E se un colpevole esiste, e se il Sangiorgi non è quel desso, la giustizia ha obbligo imprescindibile di rintracciarlo, anche per dare la dovuta riparazione al Sangiorgi, alla sua famiglia, allo stesso paese. Io nutro sì alto concetto della Magistratura Italiana, che sono certo non si lascierà cadere in obblio l'enigmatico avvenimento. Ciò è necessario non solamente per la sicurezza dei cittadini, ma altresì per non incoraggiare i delinquenti, e per non dare ansa ai tristi di insinuare che, dopo tutto, non avendo la polizia scoperto l'autore dell'incendio, quello poteva ben essere il Sangiorgi. Ora, sotto il peso di sì odiosa calunnia, benchè buccinata da lingue malediche, l'onesto giovine non deve più oltre restarci.

IN ITALIA

ROMA 9 — Il padre Beckx, generale dei gesuiti, è ricaduto gravemente ammalato. Si dispera di salvarlo.

CATANIA 8 — Il ministero ha sospeso dal servizio e dallo stipendio l'ispettore di questura Laporta, fratello del deputato perchè nell'istruttoria del processo contro i falsi monetari Longo Argento sarebbero risultate, a quanto dicesi, le sue relazioni, coi medesimi.

ALL' ESTERO

PEST — Nel villaggio di Corandin un contadino di nome Robak, sospettando che sua moglie lo tradisse, la legò ad un banco frustandola poi finchè essa spirò.

Quindi le tagliò la testa con una mannaia.

La polizia arrestò l'uxoricida salvandolo con grande stento dalle mani della popolazione che voleva farne giustizia sommaria.

— A Felsoe Terzar una banda di ventidue briganti uccise il proprietario Barga e ferì gravemente sua moglie e due servitori, rubando poscia 50,000 fiorini in contanti.

Finora i malfattori sono latitanti

PARIGI 8 — Nella omai celebre sala Favié è stato tenuto l'annunziato meeting per protestare contro l'arresto di Roche e di Duc Quercy a Decazeville. La folla vi si accalcava in modo che non si è mai visto l'uguale. Aprì l'adunanza un discorsetto del presidente Rochefort, il quale, in tono burlesco, assicurò che a tempo dell'Impero, non gli vennero mai messe le manette.

Parlarono poi Vaillant, Guesde e Susini, per spacciare le solite tirate.

Finalmente, fu approvato un ordine del giorno di protesta contro il Governo che ordinò quelli arresti, e proclamante la solidarietà degli operai parigini con gli scioperanti. Quindi venne approvata la proposta di mettere in prigione Rothschild, Léon Say e Lockroy, ministro del Commercio, già radicale, non appena sia possibile.

Meno male che non abbiano addirittura decretata per essi la ghigliottina!

BRUXELLES — Ricominciarono gli scioperi in vari punti, causando una grande emozione. Quasi tutti i fabbricanti ed i direttori delle miniere inoltrarono delle petizioni al Governo perchè mantenga la occupazione militare ancora per varie settimane. Il Governo lo farà certamente.

ESSEN — I quattro cannoni da 120 tonnellate, destinati alla marina italiana, incontrano serie difficoltà pel loro trasporto in Italia a mezzo ferroviario. Alcune ferrovie estere avrebbero opposto un reciso rifiuto al passaggio sulle loro linee di quelle masse così pesanti.

MADRID — Le notizie del Marocco si fanno sempre più gravi. Le tribù marocchine ribelli si raccolgono sulla frontiera algerina; le truppe del Sultano, sconfitte vengono inseguite sul territorio francese.

Le autorità militari di Orano hanno mandato gran parte delle truppe disponibili nel distretto alla frontiera.

Ciò desta un'allarme in Ispagna. I giornali esprimono il timore che la Francia vi soppianti completamente la Spagna.

CRONACA

Società Ingegneri. — L'Onorevole Amministrazione della Fabbrica del Duomo di Milano, ha gentilmente spedito a questa Societa copia del *Programma di concorso internazionale per una nuova facciata del Duomo di Milano* assieme a tavole illustrative.

Tale programma coi disegni relativi è ostensibile nella Residenza della Società Ingegneri da mezzodì alle 4 pom. di ciascun giorno, eccettuati i festivi.

Acqua potabile. — Sotto questo titolo l'*Eco della Camera di Commercio ed arti* scrive nel suo N. 3 (puntata d'aprile) le seguenti linee:

« Fu approvato dal Consiglio comunale « e dalla Deputazione provinciale il pro- « getto per l'acquedotto già in compro- « messo coll'impresa Medici.

« *La fretta e il modo con cui si pro- « cedette nel deliberare* sovra questione « di tanta gravità, non ci obbligano per « fermo a lodare i nostri pubblici am- « ministratori ».

Sono queste le uniche righe che l'*Eco* crediamo abbia dedicato ad un affare che pure interessa cotanto anche il commercio. Tuttavia, se anche queste avesse risparmiate; avrebbe fatto un sacco di bene.

L'introduzione dell'acqua potabile ha occupato ben 39 sedute consigliari; delle quali undici furono dedicate alle trattative col marchese Medici e alla discussione dell'analogo compromesso, senza contare quattro sedute preliminari fra consiglieri.

Noi vorremmo che l'*Eco* ci dicesse quante ne avrebbe dovuto occupare il consiglio per meritare le sue lodi; noi vorremmo per curiosità sapere cosa ne pensa l'*Eco* del consiglio di Padova che in una sola seduta ha discusso ed approvato un consimile progetto, cosa ne pensa del nostro consiglio provinciale che in un paio di sedute ha approvato il compromesso ferroviario importante una dozzina di milioni.

Questo per la *fretta*. In quanto al *modo*, se esso non fu degno di lode, se è censurabile, l'*Eco*, poichè è l'eco *della Camera di Commercio*, avrebbe avuto il preciso dovere di motivare e precisare i suoi appunti e le sue censure.

I 1000 chilometri. — Quantunque lontana sia l'epoca in cui la Commissione del riparto dei 1000 chilometri di ferrovie complementari in ordine alla legge del 27 aprile 1885, sarà per addivenire alla scelta, si comincia già a dar forma all'elenco dei progetti presentati, che come ognun sa, ascendono a sei mila chilometri. L'elenco completo non potrà esser noto così in fretta, perchè giornalmente giungono nuove istanze molte delle quali prive perfino dei dati più elementari dal tracciato richiesto.

Intanto, riproduciamo dal *Giornale dei Lavori Pubblici*, l'elenco riguardante la regione dell'Emilia. Avvertendo che il primo numero indica la lunghezza e il secondo l'importo approssimativo della linea:

1. Cesenatico-Sant'Arcangelo 16,000: 1 milione 470,571.
2. Faenza-Russi 32000: 3,000,000.
3. Ferrara-Modena, Ferrara-Copparo Porto di Magnacacca 156,000: 12,600,000.
4. Finale-Bondeno 13,700: 1,000,000.
5. Forlì-Santa Sofia-Cesena-Rimini 25,000: 2,500,000.
6. Lugo Faenza 44,000: 5,000,000.
7. Mirandola-Concordia-Gonzaga 11,792: 830,000.
8. Mirandola-Revere 8,818: 590,000.
9. Pieve Fosciana all'incotro della Modena-Lucca.
10. Savignano Pennabili.

Movimento della popolazione. — Dal bollettino statistico municipale pel mese di Febbraio togliamo i seguenti dati:

Nella popolazione stabile: 44 matrimoni, 244 nati, 223 morti, 16 espulsi morti.

Nella popolazione mutabile 10 nati, 5 morti.

Immigrati 113, emigrati 87.

Per tale movimento, nel mese di febbraio la popolazione del comune ebbe un aumento di 47 persone.

Cause prevalenti della mortalità: debolezza congenita 52, bronchite 27, tisi 21, marasmo 17, vizi di cuore 13, polmonite 9, cancro 8, gastro enterite 6, tifo 5, difterite 5, anemia 5, apoplessia 4, vaiuolo 1 ecc. ecc.

Proroga di sessione d'esami. — Con decreto ministeriale, gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali, delle lingue straniere e della computisteria avranno luogo quest'anno nel mese di Novembre, e gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nel mese di Luglio.

Tempo utile per presentazione delle domande di ammissione agli esami, tutto Giugno. Tranne che per la calligrafia, per la quale il tempo utile scade col Maggio.

Si domanda un buon oculista. — *El sur Tunin* non avendo visto pubblicato sulla *Gazzetta* l'annuncio della sua querela, ha pregato (immaginarsi se c'è bisogno di pregarla!) la *Rivista* a riprodurre la sua letterina; precisa in tutto — meno l'*egregio* — a quella diretta al nostro Direttore.

Si dovrebbe riferirne che nè *el sur Tunin* sovradetto, nè la *Rivista*, abbiano letto l'annuncio e annessi turlupinamenti che alla querela avevamo dedicato due giorni innanzi. Ma il fatto si è invece che *el sur Tunin* non mai abbastanza nominato, vuole, per vedute elettorali, coprire la sua topica corazzandosi dietro il maggior possibile rumore di una querela, destinata, la poveretta, ad essere rimangiata; e la *Rivista* ha pubblicato... perchè le faceva comodo riempire alquanto spazio.

A proposito di cose contesi. — Il Comune di Cento è stato citato dalla Fabbrica di S. Cassiano d'Imola per il giorno 27 corrente davanti al nostro Tribunale, per l'affare che già i lettori conoscono.

— Son già quattro giorni che sulla *Gazzetta* abbiamo fatta domanda al signor Oreste Govi, già assessore, perchè ci voglia dire chi ha firmato i mandati la prima volta a favore della Fabbrica suddetta; se egli ed i suoi amici, od i nostri.

La risposta non s'è vista e, ahimè! non verrà.

Non verrà per la semplicissima ragione che tutti indistintamente i mandati per le annualità 1880 81 82-83 84 85 sono firmati dalli signori Baroni, Cavalieri, Giordani e Govi!

Non uno dei mandati è firmato dai nostri amici, come il sig. Govi li chiama!

Le nostre condoglianze al sig. Govi.

Sacco nero — Ecco ciò che narra oggi il diario della questura:

A Ferrara — Arresto del sorvegliato speciale F. P. perchè aveva tentato di riscattare dal montino Roveri diversi ferri da muratore, stati rubati il 27 febbrajo u. s. al muratore Domenichetti Attilio.

A Longastrino — Nella possessione dei signor Montanari Gaetano, sviluppossi il fuoco alla di lui casa colonica; affogato il fuoco dal crollo del tetto, il proprietario riportò un danno di L. 350.

A causa di detto incendio il mezzadro del Montanari, Cantelli Antonio, ha risentito un danno di L 250 per la perdita di un carro, un aratro e 14 quintali di paglie abbruciati dal fuoco.

L'incendio si ritiene casuale.

Teatro Tosi-Borghi — Come abbiamo annunziato, questa sera il cav. Auboin Brunet darà la sua straordinaria rappresentazione di giuochi di prestigio seguiti dai quadri animati dall'*Agioscopio* e da tante altre cose meravigliose, come egli promette nel suo lungo programma.

— Pubblichiamo il personale artistico della Compagnia Romagnoli-Calamai diretta dall'artista Luigi Roncoroni, la quale darà a giorni un corso di 15 rappresentazioni in questo teatro.

Amelia Romagnoli

Gilda Vestri Bonivento — Elettra Negroni Bani — Clelia Calamai — Virginia Bonmartini — Giuseppina Liberati — Paolina Miniati — Teresita Laughi — Maria Rosa — Luisa Felletti — Ida Fraschi — Carlotta Bardelli — Serafina Miniati — Ada Felletti.

Achille Calamai

Luigi Roncoroni — Silvio Bonivento — Carlo Neigre — Vittorio Zampieri — Enrico Buffi — Pietro Rosa — Claudio Fraschi — Ferruccio Sessi — Vittorio Giorgi — Giuseppe Paradossi — Antonio Danesi — Francesco Miniati — Ferruccio Bianchini — Lodovico Lanzotti — Lorenzo Calalamai — Ermanno Rosa — Davide Adami.

Nel repertorio della Compagnia figurano fra le altre le seguenti produzioni nuove per queste scene.

Un dramma alla finestra, G. Costetti — *Isabella*, I D'Aste — *La Caffarelli*, e *Malacarne*, S. Interdonato — *Cesarina*, L. Pilotto — *La bella Angiolina*, *La portatrice di pane*, *Il delitto d'Asnieres*, e *La Signorina di Compagnia*, di T. Anselmi — *Mercadet*, Balzac — *Il deputato di Bombignac* e *Una missione delicata*, A. Bisson — *Dionisia*, A. Dumas — *Povero Piero* e *Cura radicale*, F. Cavallotti.

Avvertiamo che la Compagnia che trovasi al teatro *Reinach* di Parma piace assai, e che la stampa è tutta concorde nel tributarle plauso e constata che essa è composta di ottimi elementi.

Teatro Bonacossi. — Domani sera terza ed ultima rappresetazione della tanto

applaudita compagnia bolognese diretta dal Pistoresi, colla vivacissima produzione di Alfredo Testoni dal titolo « Scuffiareini. »

C' è da divertirsi assai e un pubblico numeroso speriamo non mancherà ad onorare autore e compagnia.

Il Giornale per i Bambini nel suo N. 14 contiene:

Povero Geppino! *Amos Biscontini* — Un duello che finisce bene, *Giulia Fava-Parvis* — Le confidenze della Luna *Sindbad el-Bahari* — Il nipote della fruttaiola, *Guido Mazzoni* — Nel canto del fuoco, *Emma Perodi* — Un poeta in catene, *Forese* — L' orologio di Mario. *Matilde* — La camiciuola di lana, *Teresa Gambinossi* — Giuochi.

SOTTO ZERO

A proposito di elezioni.

Un amico va a visitare il deputato X..., reduce da Roma, e lo trova molto abbattuto.

— Ti senti male? — domanda l' amico.

— Piuttosto: temo... uno scioglimento.

—

Fra il Presidente e l' accusato, dopo la lettura della sentenza che condanna il secondo a vent'anni di casa di forza.

— Pres. — Accusato, avete nulla da dire?

— Acc. — Sissignore. Ho da dire parecchie cose. Prima di tutto, della sua sentenza, io... me ne strafischio!..

— Pres. — Anch' io! L' udienza è sciolta.

—

In un restaurant un signore che ha ordinato un brodo, nel muoverlo col cucchiaio tira su un pezzetto di cencio. Chiama il cameriere:

— Vedete... uno straccio... è una porcheria....

— Scusi signore.

— Uno straccio capite?

— Signore, il brodo costa 50 centesimi... voleva trovarci forse un fazzoletto di seta?

—

Tra due, che son venuti alle grosse:

— Vi ripeto che mi rido di voi, che non mi fate e non mi farete mai paura, e che son pronto a servirvi in tutti modi...

— Pronto... avete detto?

— Prontissimo!

— Oh, bravo! Allora, quand' è così... mi potreste prestare cento lire?

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 7 Aprile

NASCITE Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Visconti Antonio di Michele, coniugato di Ferrara di anni 35, pizzicagnolo.

Minori agli anni uno N. 0

8 Aprile

NASCITE - Maschi 2 Femmine 2 Tot. 4.

NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — N. 0

MORTI Poggi Marianna fu Gaetano, nubile di Ferrara, di anni 70 pensionata — Malagò Ernestina di Francesco, nubile di Ferrara di anni 36 donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

9 Aprile

NASCITE - Maschi 2 Femmine 1 - Tot 3.

NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Celati Maria fu Giuseppe, ved. Folegati di Baura, di anni 72, giorn. — Negri Gaetano fu Giovanni, coniug. di Ferrara di anni 39, arrotino. — Viali Antonio fu Pietro, ved di Ferrara di anni 64 giorn. — Gillerani Giovanni fu Pietro, coniugato di Monestirolo di anni 59, giorn.

Minori agli anni uno N. 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Aprile

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 12°, 0 c
Alt. med. mm. 755,04	» mass.ª 18°, 9 c
Al l. v. del mare 757,07	» media 15°, 2 c
Umidità media . 84, 7	Ven. dom. NE; E

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 3 02

10 Aprile — Temp. minima 12°, 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Aprile ore 0 min. 4 sec. 38.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Berlino 9. — Reichstag — Il governo presentò il progetto per sviluppare le scuole tedesche nelle provincie orientali.

Londra 9. — Comuni — Riprendesi la discussione sul bill che stabilisce il Corpo legislativo irlandese. Chamberlain prende la parola. L' Aula e la tribuna sono complete.

Chamberlain dichiara di opporsi all' istituzione di un Parlamento separato in Irlanda, senza garanzie per il mantenimento dell' integrità dell' impero e la supremazia del Parlamento imperiale, di opporsi pure a che si impegni il credito dell' Inghilterra in 120 milioni di sterline di consolidato destinato ad acquistare le terre dell' Irlanda. La sua soluzione consiste nell' aggiornare le evizioni, nel fare delle anticipazioni ai proprietari.

Parigi 9. — Il *Debats* ha da Berlino. Il trattato di commercio colla Germania e il Marocco è firmato. Weber è incaricato dei negoziati e lasciò Tangeri.

Londra 9. — La *Saint-James Gazete* considera il progetto irlandese di Gladstone come molto più distruttivo di quello che temevasi. Verrebbesi a stabilire uno stato indipendente americano-irlandese alle porte dell'Inghilterra. Il progetto è vano, visionario, impraticabile.

La *Pall Mall Gazette*, radicale, dice che il progetto è impossibile ma suscettibile di emendamenti. Il Parlamento di Dublino dovrebbe subordinarsi in ogni cosa alla autorità del Parlamento di Westminster.

Il *Globe* dice il progetto insensato e pieno di pericolo.

Parigi 9. — Lo sciopero degli operai fornai di Bességes continua. La gendarmeria disperse i tentativi di disordini. Furono sequestrati alla frontiera nuovi pacchi di scritti rivoluzionari provenienti dal Belgio e diretti a Decazeville.

Berlino 9. — Secondo la *Kreuzeitung* il Vaticano dichiarossi pronto ora ad accordare senza riserva l' obbligo di presentare al governo i nomi dei preti destinati a cure d'anime, dacchè Bismark ha dichiarato che senza tale concessione la legge ecclesiastica respingerassi dal Landtag. Il Vaticano suppone che il governo farebbe la dichiarazione che è disposto a proporre quanto prima al Landtag la revisione delle leggi di Maggio relativamente a questo obbligo. Assicurasi che il Governo è disposto a fare tale dichiarazione.

Atene 9. — (Camera) Parecchi oratori difesero ed attaccarono la politica del Governo.

Il discorso di Communduros bellicosissimo, provocò un turbine di grida ripetute: *Viva la guerra* che continuarono davanti alla Camera dopo finita la seduta. Credesi che il voto si avrà domani.

—

Londra 9. — Continuazione del discorso di Gladstone (Vedi telegrammi del mattino di jeri).

Gladstone soggiunge che la coercizione non può riuscire che a due condizioni, cioè autocrazia al Governo e transazioni segrete. I popoli d' Inghilterra e Scozia non ricorreranno mai a coercizione simile verso l'Irlanda, finchè non abbiano esperimentato tutti gli altri mezzi di conciliazione. La principale molla della legge è inglese in Inghilterra, scozzese in Scozia. Cita l'esempio della Norvegia e dell'Austria-Ungheria, per dimostrare che il dualismo delle legislature è impossibile all' armonia dei due paesi.

Gladstone finisce proponendo un corpo legislativo sedente a Dublino per la direzione degli affari legislativi e amministrativi puramente irlandesi; e che l'e-

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Congregazione Consorziale

DEL PRIMO CIRCONDARIO

CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Di fronte al fatto della costituzione del *Consorzio obbligatorio di bonifica* (Decreto Reale 29 Settembre 1885), la Congregazione suddetta non può ulteriormente sussistere quale fu istituita nel 23 Ottobre 1817, nè come lo comporterebbe il nuovo statuto organico-disciplinare, deliberato dall'Assemblea generale dei Consorziati il 30 Novembre 1885 - approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta 22 Febbraio ultimo scorso - e definitivamente omologato per ogni effetto di legge dalla R. Prefettura il 9 corrente Marzo (Div. 3.ª N. 1478).

Quindi ottenutane la superiore approvazione mediante Dispaccio Prefettizio N. 1862 delli 24 andante, s' invitano i possidenti tutti dello stesso Circondario, cioè dei *Due Polesini di Casaglia e San Giovanni Battista* - nonchè della *Bonificazione di S. Giovanni Battista* - a radunarsi in generale assemblea per deliberare insieme

1. Se intendono che ognuno dei Comprensori dei Due Polesini e della Bonificazione debba avere una Rappresentanza propria.

2. Se intendano che, anche in tal caso, i Comprensori dei due Polesini e della Bonificazione (tenendone però divise le attività parimenti che le passività, come venne sempre praticato per lo addietro) continuino a restare uniti d'amministrazione - attesi i molti rapporti di comune interesse esistenti fra loro - e considerato altresì il risparmio non lieve di alcune spese -; ovvero se, non ostante ciò, ne vogliono l' assoluta separazione.

3. E se intendono che le due Rappresentanze abbiano poi da unirsi, per tutto ciò che si attenga a deliberazioni riflettenti gli oggetti di reciproca interessenza sia per rendere più omogenee le decisioni - sia per evitare inutili e talvolta dannose perdite di tempo; oppure se le medesime se ne debbano occupare separatamente.

Tale convocato avrà luogo in questa Residenza il giorno di Lunedì 12 del p. v. mese di Aprile alle ore 12 meridiane, avvertendo che, in caso di deficienza del numero legale degl' intervenuti, seguirà una seconda convocazione nel Lunedì successivo 19 (luogo ed ora suindicati); nella quale adunanza per altro le deliberazioni *saranno valide qualunque sia per essere il numero degli adunati.*

L' importanza e la gravità dell' oggetto dispensano da qualunque raccomandazione, acchè gl' Interessati accorrano numerosi al convegno.

Le norme finalmente da osservarsi per la regolarità e legalità dell' Assemblea sono le seguenti:

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno in cui avrà luogo l' adunanza, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, quale, chiamando i due elettori più anziani di età, e i due più giovani a fare le parti di scrutatori colla nomina del Segretario che avrà voce consultiva (restando per tal modo formato l' Ufficio provvisorio), inviterà gl' intervenuti alla costituzione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di quattro scrutatori definitivi. L' Ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva. Indi si procederà alla votazione dei proposti quesiti.

Dalla Residenza della Congregazione Consorziale, Ferrara 26 Marzo 1886.

IL PRESIDENTE
TOMMASO ROVERONI

guaglianza politica dei tre paesi sia mantenuta.

Bisogna distribuire — disse Gladstone — equanamente il fardello imperiale ed una protezione ragionevole alla minoranza. I pari e i deputati irlandesi saranno esclusi dal Parlamento inglese, salvo il caso che un cambiamento al progetto attuale fosse domandato. L' unità fiscale dell'impero sarà mantenuta. Il Parlamento irlandese non avrà nessun controllo sui diritti d'entrata e d'uscita; sarà composto di due ordini, cioè l'ordine primo composto di 28 pari rappresentativi e 75 altri eletti dal popolo, secondo un sistema speciale; il secondo ordine sarà composto di 103 membri eletti secondo la legge elettorale attuale. I due ordini siedono insieme nel Parlamento irlandese, senza diritto d' ingerenza nelle prerogative della corona, senza diritto d' ingerenza nella difesa del paese e nelle relazioni coloniali estere; senza poter stabilire o dotare nessuna religione particolare; senza poter stabilire nessuna giurisdizione sul commercio, sulla navigazione, sulla monetazione e sui biglietti di banca. La questione dell'amministrazione delle poste è lasciata aperta. Il viceré non sarà uomo di partito. Può essere cattolico. I giudici saranno nominati dal governo irlandese; la polizia resterà per ora sotto il controllo dell' Inghilterra. L'Irlanda pagherà in avvenire un quindicesimo delle spese imperiali; non contribuirà alle spese di guerra.

Parnell approva il *bill* in generale; ma havvi qualche difetto da togliere.

La discussione è aggiornata a domani.

Londra 9. — A Heneage il cancelliere Lamastro si è dimesso in seguito a dichiarazioni di Gladstone.

I giornali del mattino esprimono tutti con maggiore o minore severità riguardo al progetto di Gladstone, eccetto il *Daily News*, che vi vede lo sforzo di una grande scienza politica.

Alla Camera dei Comuni si accolsero freddamente i progetti di Gladstone.

Sofia 8. — La comunicazione ufficiale dell'accordo turco-europeo non è ancora arrivata.

La decisione bulgara dipenderà dall'attitudine della popolazione Rumeliota che emissari continuano ad eccitare.

Bourmof maltrattato a Filippopoli da alcuni esaltati ritorna stasera a Sofia; l' incidente è meno grave di quello che dicevasi.

Misure severe furono prese per trovare gli aggressori.

Atene 8. — Alla Camera gli oratori di opposizione rimproverano al governo di non avere sufficientemente preparato la nazione ad una guerra eventuale.

Theotoki deputato d' opposizione parlando dell' impotenza della Grecia a fare la guerra è fortemente disapprovato dalle tribune che il presidente fa sgombrare.

Gli oratori ministeriali lodano l'energia del governo.

Un deputato d'origine cretese dichiara che i cretesi insorgeranno se la Grecia dichiara la guerra.

La seduta è levata.

La nota bellicosa domina la Camera.

Parigi 9. — Il sotto-prefetto di Tour du Pin assendosi recato ieri colla gendarmeria a chiudere una cappella presso Bourgonnin fu ricevuto a sassate ed a colpi di revolver. Il sotto-prefetto e tre carabinieri furono feriti, una donna rimase uccisa.

***Roma* 9 — Camera dei Deputati.**

Dopo una interrogazione di Novilena cui risponde Genala, si approvano tutti gli articoli del progetto di estensioni a tutto il regno della legge sulle servitù militari; come pure il progetto di ripartizione fra i comuni ripuari nel territorio emesso dal lago di Fucino.

Si approvano gli articoli sulle modificazioni alla legge sugli stipendi d' assegno per gli ufficiali impiegati nella amministrazione della guerra ecc. ecc.

Cavalli interroga sulla verità di casi di colera nella guarnigione di Padova.

Ricotti risponde che vi furono due morti, dopo di che nulla si provvide, perchè qualunque, anche leggermente sospetto, venne separato.

Roma 9. — **Senato del Regno.**

Legge sugli infortuni del lavoro

Saracco combatte il sistema dell' inversione della prova che inaugurerebbe un vero privilegio, una vera enormità.

Spera che il ministero accetterà le modificazioni, ma se pretenderà di vincere, la vittoria non sarà sua ma del partito radicale che nelle prossime elezioni si agiterà contro il ministero ed esalterà questa vittoria eccitando il partito a cose maggiori.

Grimaldi prevedeva che ostacoli attendevano questo progetto, ma essi sono ancora maggiori di quello che credette. Non lo spaventa la profezia di Saracco e crede che le conseguenze sarebbero certamente più gravi se il governo fosse così imprudente da non risolvere importanti problemi sociali.

Rivendica per sè il merito di avere introdotto in Parlamento i progetti d'indole sociale uscendo da una discussione semplicemente accademica. Se il Senato respingerà la legge, rispetterà il suo voto, ma rimarrà fedele alla propria opinione; cita esempi di legislazioni estere, specialmente la tedesca, e conclude: meglio nulla, che una legge inutile.

Giannuzzi-Savelli dichiara che voterà il progetto ministeriale.
